ROMA MARAMALDA, CAGLIARI ALLA DERIVA

FIORENTINA - ASCOLI — Occasione persa da Speggiorin in area marchigiana.

CAGLIARI - ROMA — Uno dei due gol realizzati da Petrini.

Deludente 0-0 tra Fiorentina e Ascoli

Gioco inconsistente e risultato in bianco

Il pubblico irritato ha salutato il finale con bordate di fischi

FIORENTINA: Superchi 6; Galdiolo 6, Roggi 6 (Rosi dal 1' del s.t. 6); Pellegrini 6, Della Martira 6, Merlo 8; Desolati 6, Caso 6, Casarsa 7, Antognoni 5, Speggiorin 6. (N. 12: Mattolini; N. 14: Tendi).

ASCOLI: Grassi 7; Lo Gozzo 7, Legnaro 6; Scorsa 7, Castoldi 6, Perico 7; Minigutti 6, Vivani 6, Zandoli 6, Morello 6, Ghetti 5 (N. 12: Recchi; N. 13: Salvori; N. 14: Silva).

ARBITRO: Schena di Foggia, 7.

NOTE: Giornata di sole, temperatura rigida, forte vento di tramontana; spettatori 30.000 circa (paganti 12.881, abbonati 16.964) per un incasso di 56 milioni; calci d'angolo 9-2 per la Fiorentina; ammoniti per gioco scorretto Vivani e Lo Gozzo; sorteggio antidoping per Pellegrini, Casarsa, Rosi, Lo Gozzo, Castoldi, Minigutti.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 8 febbraio

«Non sono mai riusciti a liberare un attaccante davanti a Grassi, e, quindi, come potevano sperare di vincere? Il risultato mi va benissimo, anche se comprendo lo stato d'animo del pubblico, che non si è divertito».

Così si è espresso alla fine della partita Enzo Riccomini, l'allenatore dell'Ascoli, la squadra che in novanta minuti ha notevolmente ridimensionato una Fiorentina che sembrava aver trovato il bandolo della matassa per risalire la corrente e finire la stagione nelle prime posizioni. Poche parole, quelle del tecnico, una vera sintesi di quanto è accaduto sul terreno: da una parte una squadra, quella viola, che macina tanto gioco ma non riesce mai a tirare in porta, e quando le capita l'occasione sbaglia; dall'altra un'Ascoli lineare, ben disposto in difesa e sul centrocampo, una compagine che commette pochi errori e quando sbaglia trova aiuto nel portiere e negli attaccanti avversari.

Ed è appunto perché di emozioni non ce ne sono state che il pubblico alla fine ha lasciato il Campo di Marte convinto di essere stato turlupinato. Di chi la colpa di tanta desolazione? Sicuramente della Fiorentina, la quale oggi, nonostante la maiuscola prova offerta da Merlo, non è riuscita a trovare la strada giusta per portarsi a stretto contatto col portiere ascolano, né a sfruttare, nel primo tempo, il favore del vento. Infatti la partita è stata molto disturbata dal vento, che prendeva d'infilata il campo facendo fare al pallone delle evoluzioni strane. Solo che la Fiorentina, avendo vinto il sorteggio e giocando a favore di vento, una volta resasi conto che far filtrare il pallone attraverso le maglie difensive dell'Ascoli sarebbe stato arduo, avrebbe dovuto cercare la via del gol con tiri da fuori area. Invece, fatta eccezione per un gran tiro di Merlo che ha mandato il pallone a sfiorare la traversa, nel primo tempo Grassi è stato chiamato in causa un paio di volte, ma solo per liberare la propria area.

Un po' poco per una squadra reduce da tre vittorie consecutive, una formazione che proprio domenica scorsa a Verona, aveva dimostrato di possedere tutti i requisiti per imporsi anche ad un Ascoli superdifensivo.

Ed è appunto perché la squadra di Mazzone oggi non è riuscita a ripetersi, cue il pareggio ci sembra giusto, anche se dobbiamo dire che i bianconeri di Riccomini non sono mai riusciti a tirare una volta verso la porta di Superchi. D'altra parte cosa avrebbe dovuto fare l'Ascoli? Accettare lo scontro? In questo caso sarebbe andato incontro ad un vero e proprio suicidio. Invece Riccomini, conoscendo il reale valore dei viola, ha disposto la squadra in maniera molto intelligente, ha ristretto al massimo gli spazi davanti a Grassi e allo stesso tempo ha dato ordine a Perico di non perdere di vista Antognoni, il giocatore che avrebbe potuto anche tirare in rete da fuori area e con precisione.

Antognoni è risultato fra i peggiori, Caso, non avendo un punto d'appoggio si è smarrito e così la squadra ha risentito sull'iniziativa di Merlo e di Casarsa, che si è sacrificato nel ruolo di ala destra, nel tentativo di risucchiare lo *stopper* avversario.

Solo che l'Ascoli non ha mai abboccato a questo giochetto e per i viola tutto è diventato difficile. Se a ciò si aggiungono alcuni marchiani errori di esecuzione da parte degli attaccanti Speggiorin e Desolati, meglio si comprendono le ragioni per cui gli spettatori, ad un certo punto, hanno prostetato con delle sonore bordate di fischi nei confronti dei loro beniamini.

Dell'Ascoli abbiamo già detto. La squadra, scesa in campo priva del suo miglior attaccante, Gola, pur giocando sulla difensiva non ha mai dato l'impressione di giocare tutta arretrata: questo perché i suoi uomini hanno badato a controllare il più possibile il pallone e ad intervenire decisamente nei momenti più critici. Un gioco che non è piaciuto neppure a Riccomini; un gioco che il tecnico ha impostato allo scopo di racimolare punti preziosi per non finire nel gruppo delle «pericolanti».

Loris Ciullini

Spogliatoi

Squallida partita e tutti scontenti

FIRENZE, 8 febbraio

(p. b.) Brutta partita al Campo di Marte! Pochi tiri in porta della Fiorentina, mentre Superchi è rimasto disoccupato. La colpa è stata data al vento di tramontana, questo ritornello che abbiamo sentito nel due spogliatoi.

Riccomini: «Abbiamo cercato di ridurre i danni limitando gli spazi agli attaccanti viola. Ci siamo riusciti perché non hanno mai liberato un uomo davanti al nostro portiere».

Ma il gioco della sua squadra, così chiuso, lo ha soddisfatto?, gli abbiamo chiesto.

«In altre occasioni avevamo giocato meglio senza raccogliere niente: questa volta, invece, abbiamo ottenuto un punto prezioso, considerando anche che ci mancava Gola. Il nostro giocatore migliore e Scorza rientrava dopo una lunga assenza».

Marzone non è certamente felice, ma non fa drammi. «E' stata una partita stregata, falsata dal vento. Abbiamo giocato, cercando di attaccare in varie maniere, ma i miei vecchi amici hanno chiuso molto bene gli spazi e nelle poche occasioni che abbiamo avuto, siamo stati anche sfortunati».

Lo trova diverso l'Ascoli di quest'anno?, gli abbiamo chiesto.

«Sì, perché ha imparato a fare il catenaccio, mentre con me si faceva sempre uno sbarramento a metà campo».

Insomma non ha proprio niente da rimproverare ai suoi ragazzi?

«A voler essere pignoli direi che è mancata la maggiore decisione negli ultimi trenta metri».

Clamorosa vittoria dei romanisti al Sant'Elia (5-1)

Diluvio giallorosso sui sardi rassegnati

La Roma dilaga nella ripresa - Per gli isolani pare proprio finita

MARCATORI: Casaroli (R) al 33', Petrini (R) al 37', Virdis (C) su rigore al 45' del p.t.; Petrini (R) al 18', Pellegrini (R) al 25' e Negrisolo (R) al 41' della ripresa.

CAGLIARI: Copparoni 6; Quagliozzi 6, Lamagni 6; Gregori 4 (dal 2' della ripresa Nenè 5), Valeri 4, Nicolai 4; Marchesi 5, Butti 6, Viola 6, Brugnera 5, Virdis 6. (N. 12 Buso, n. 14 Piras).

ROMA: Conti 6; Morini 6, Rocca 5; Cordova 7, Santarini 6, Sandreani 6; Pellegrini 6, Negrisolo 6, Petrini 7, De Sisti 7, Casaroli 6. (N. 12 Quintini, n. 13 Bacci, n. 14 Persiani).

ARBITRO: Casarin di Milano 7.

NOTE: Giornata quasi primaverile con tempo buono e temperatura mite, terreno buono nonostante le piogge dei giorni scorsi. Spettatori paganti 6.600, incasso 15 milioni e mezzo cui va aggiunta la quota di 24 milioni degli undicimila abbonati. Ammonito Butti per proteste. Angoli 8 a 5 per il Cagliari.

SERVIZIO

CAGLIARI, 8 febbraio

«Venni, vidi, vinsi», potrebbe essere il modo, banale ma esauriente, di sintetizzare degnamente questa vittoria della Roma, tanto folgorante quanto clamorosa nel punteggio e nel rapporto dei valori espressi in campo. In realtà i «legionari» di Liedholm sono sembrati dei «marzeani» mobili e pericolosi come sono stati: ma non va dimenticato che i «Galli» che avevano di fronte assomigliavano tutt'al più a quelli dei fumetti di Asterix, per giunta privi della «pozione magica» (leggi Gigi Riva).

Per la Roma è chiaro che il risultato è talmente alto che tappa la bocca a tutti. Sino alla fine del primo tempo il gioco è stato equilibrato. La Roma giocava sornionamente badando a contenere le folate offensive dei padroni di casa i quali caricati dal fatto di avere ormai ben poco da perdere roteavano in furibondi «tourbillon» premendo alla disperata sull'area giallorossa. La Roma giocava con un assetto molto prudenziale anche per compensare psicologicamente le quattro assenze-chiave (Prati, Peccenini, Batistoni e Boni) cui per altro il Cagliari contrapponeva oltre a quella del suo cannoniere la mancanza di Roffi e di Longobucco. Queste le marcature: nella Roma Morini su Virdis, Rocca su Marchesi, Sandreani su Viola e Santarini libero. Nel Cagliari Valeri giocava su Petrini, Quagliozzi su Pellegrini, Lamagni su Casaroli con Niccolai libero. Al centrocampo si fronteggiavano le coppie Cordova-Gregori, De Sisti-Butti, Negrisolo-Brugnera. Era più che altro la forza della disperazione a muovere i rossoblù nella prima parte della gara. Il gioco era veloce ed aggressivo ma naturalmente sbilanciato in avanti e dunque poco apprezzabile sotto il profilo puramente tecnico. La Roma attendeva sulla «tre quarti» e replicava in contropiede.

In mezz'ora il Cagliari riusciva a costruire tre palle gol, più di quante ne avesse create fino a quel momento in campionato: ma prima Virdis, poi Quagliozzi ed infine Gregori (che colpiva in pieno la traversa) non riuscivano a centrare la porta di Conti. I giallorossi rispondevano per le rime facendo un gran movimento tra le sconclusionate file della difesa cagliaritana.

Poco dopo la mezz'ora la Roma passava in vantaggio: il centrocampo romanista si impossessava della palla in un'azione piuttosto confusa e Rocca lanciava Casaroli in area. La giovane ala superava il proprio avversario, superava anche il portiere e infine infilava con un diagonale di sinistro dentro la porta sguarnita. Tre minuti dopo, al 36', Cordova, approfittando di un errore di Gregori, si impossessava della palla a tre quarti di campo e lanciava splendidamente Petrini il quale si presentava solo in area e da circa 12 metri faceva secco Copparoni con un tiro molto teso sotto la traversa. Sembrava cosa fatta per la Roma ed invece il Cagliari trovava ancora la forza di reagire costruendo un paio di occasioni (cui la Roma rispondeva con un palo centrato da Petrini) e riuscendo ad accorciare le distanze proprio allo scadere con un rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Butti da parte di Morini e trasformato da Virdis.

I rossoblù si presentavano in campo per la ripresa tutt'altro che rassegnati dando fondo a tutte le risorse nel tentativo di pareggiare le sorti.

La svolta della partita si aveva nel giro di 10 minuti tra il 15' e il 25': al 15' il Cagliari andava ad un passo dal pareggio fallendo prima con Marchesi, liberato in area da un bel lancio di Viola, e poi, sulla ribattuta di Conti, con Virdis a porta vuota, l'occasione del 2-2.

Sul capovolgimento di fronte, al 18', per un fallo di Niccolai su Casaroli. De Sisti toccava una punizione a Petrini il quale infilava di prepotenza per la terza volta la rete cagliaritana. Al 25' era Pellegrini su cross di Rocca a deviare al volo dietro le spalle del portiere sardo la palla del 4 a 1! Il pallone colpiva la faccia interna della traversa e tornava in campo dopo aver però carambolato dentro la porta, come faceva giustamente notare il guardalinee.

A questo punto la gara non aveva evidentemente più storia: la Roma incrementava il bottino delle occasioni fallendone alcune in modo clamoroso portando infine a cinque le reti al 41' con una bella deviazione di Negrisolo al volo su cross di Morini.

Aldo Brigaglia

Spogliatoi

Arrica se la prende con le critiche

SERVIZIO

CAGLIARI, 8 febbraio

Negli spogliatoi un Liedholm finalmente disteso e sereno: «Una grande Roma o soltanto un Cagliari ormai da serie B?».

«Diciamo l'uno e l'altro, ma senza schematizzare troppo. Il Cagliari ce lo aspettavamo peggiore invece (parlo soprattutto del primo tempo) ci ha messo in difficoltà, ha sfiorato spesso il gol. Chiaro che, dopo aver preso la terza rete, sia andato in barca. La Roma non ha giocato meglio di altre volte ma ha saputo adattare il proprio gioco alle circostanze».

Sul fronte cagliaritano c'è molta tensione. Lo staff dirigenziale ha i nervi tesi anche per le dimostrazioni di ostilità organizzate nei giorni scorsi dai Cagliari club.

«Difficile per i giocatori rendere quaicosa in un clima del genere — dicono all'unisono sia l'allenatore Tiddia che il presidente Arrica —. In campo gli uomini sembrano trasformati: si vede gente con anni di esperienza comportarsi come bambini, chi contribuisce a creare questa atmosfera ha anche egli le sue colpe».

Queste le dichiarazioni abbastanza inopportune dei responsabili della squadra: è inaccettabile, con la disastrosa politica degli acquisti fatta questa estate, con la squadra scombiccherata di quest'anno, fare ricorso soltanto al morale dei giocatori e alle critiche che giustamente il pubblico e i giornalisti rivolgono per giustificare la drammatica situazione in cui la squadra è venuta a trovarsi.

a. b.

Saltutti (al 40') e Garlaschelli (al 41') «fanno» il risultato: 1-1

Lazio-Samp risolta in due soli minuti

Ottima prova di Di Vincenzo subentrato all'11' a Cacciatori, infortunatosi in uno scontro con Badiani - Chinaglia volonteroso ma arruffone

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Saltutti (S), al 41' Garlaschelli (L).

LAZIO: Pulici 7; Petrelli 6, Martini 7, Wilson 6, Ghedin 7, Badiani 7; Garlaschelli 7, Re Cecconi 6, Chinaglia 6, D'Amico 6 (dal 78' Ferrari, n.c.), Lopez 6. N. 12: Morigi, 13: Ammoniaci.

SAMPDORIA: Cacciatori, n.c. (dall'11' Di Vincenzo 7); Arnuzzo 7; Lelj 7; Bedin 7, Zecchini 7, Rossinelli 6; Tuttino 6, Nicolini 6, Maraschi 5, Orlandi 7, Saltutti 7. N. 13: Ferroni, 14: Salvi.

ARBITRO: Mascali di Desenzano, 7.

NOTE. Cielo limpido con temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 35 mila dei quali 15.912 paganti per un incasso di 45.750.100 (quota abbonati lire 69.732.000). Ammoniti: Re Ceccoui, Petrelli, Bedin e Nicolini.

ROMA, 8 febbraio

La Lazio viene perforata, per l'ennesima volta su punizione, da Saltutti, al 40' del primo tempo, e un minuto dopo rimedia Garlaschelli con un gol di rapina. L'incontro è finito così in parità e i sampdoriani non hanno rubato proprio nulla, anche se Rosario Di Vincenzo («Zarin» per i tifosi biancazzurri) ha dovuto prodursi in difficili interventi, su due tiri di Badiani e uno di Garlaschelli.

Ecco, in ultima analisi, si può dire che il pareggio rispecchia fedelmente l'andamento del gioco, con una Lazio che ha cercato volonterosamente di far bottino pieno e una Samp ben attenta in ogni reparto. E' anche vero che il gol segnato da Saltutti ha ancora una volta denotato lo sbandamento della difesa laziale, troppo approssimativa in Petrelli e con un Wilson che essendo chiamato a un lavoro doppio, certe volte sbanda e si fa battere sull'anticipo.

Ma il punto dolente non è soltanto nella difesa (anche se Maestrelli ha recuperato Ghedin, ottimo nell'interdizione di Maraschi). Il fatto è che il centrocampo vacilla, con un Lopez che ha il passo corto e che in fase di copertura è scarso, mentre Martini e Re Cecconi utilizzati in fase di rilancio, lasciano spesso sguarnita la loro zona.

Oggi l'allenatore laziale ha dato fiducia a D'Amico, fischiato e fatto uscire contro il Como. Il ragazzo sul piano psicologico è forse recuperato, ma in quanto a lavoro di impostazione non si è distinto come in altre occasioni. D'Amico è stato poi rilevato da Ferrari poco dopo la mezz'ora della ripresa, e non per «punizione» ma per tentare di dare un maggiore peso alle manovre d'attacco. Questa volta però la sostituzione non ha sortito l'effetto sperato, così come avvenuto contro il Como, allorchè l'ex avellinese mise a segno il gol vincente.

Forse il recupero di Ammoniaci può assestare un po' meglio la difesa, sempre che a «capitan» Wilson vengano suggerite maggiore prudenza e disciplina. E non sarebbe neppure fuori luogo incominciare e fare un pensiero su Brignani, magari facendo riposare Lopez nell'incontro interno con il Perugia, tra due domeniche. Ora Lopez non svolge funzioni di regista e visto che neppure Brignani lo è, tanto vale alternarli, se non altro l'ex cesenate offre maggiori garanzie in copertura.

In avanti le cose vanno un po' meglio, perchè Garlaschelli sembra aver definitivamente ritrovato la forma migliore, e Chinaglia si dà sempre un gran da fare, se pure oggi non è apparso pronto nello scatto. Da segnalare la ottima prova di Badiani che ha corso a più non posso e lo ha fatto anche con ordine. Dal suo piede sono partiti due tiri che il bravo Di Vincenzo ha neutralizzato, respingendo una volta a due pugni e un'altra in angolo in maniera spericolata (ha picchiato col costato contro il palo sinistro).

La Samp, che aveva Bersellini in tribuna, essendo squalificato, non è che abbia fatto catenaccio, facendosi sovente pericolosa in contropiede per merito di Orlandi e di Saltutti, mentre ha deluso l'altro ex biancazzurro Maraschi. Ghedin ci teneva troppo a non fare errori, poteva costargli una nuova esclusione nella difficile trasferta di domenica prossima a San Siro contro l'Inter. In pratica, quindi, Maraschi ha potuto fare poco o niente. Ma le note positive per i blucerchiati sono venute soprattutto dal blocco della retroguardia, con tra i migliori, Di Vincenzo che ha sostituito il titolare Cacciatori, infortunatosi dopo appena 10' in seguito a uno scontro con Badiani (ha riportato una ferita lacero-contusa alla tibia sinistra). Arnuzzo non ha demeritato nei confronti di Garlaschelli, Lelj ha ben controllato l'azione di D'Amico, mentre Zecchini non ha dato requie a Chinaglia. Bedin si è poi incaricato di portare ordine, sopperendo così anche alle manchevolezze di un Rossinelli alquanto svagato.

Meno bene l'opera di argiamento e rilancio da parte di Tuttino e Nicolini ma i blucerchiati, nel complesso, non hanno mai avuto il fiato corto, perchè le manovre laziali erano talmente confuse e spesso scontate: continuando a fioccare *cross* in area, senza che nessun laziale possieda doti di grande elevazione di testa. Insomma una buona prestazione quella sampdoriana e un pareggio prezioso ai fini della lotta per la salvezza. Per la Lazio discorso alla rovescia perdere un punto in casa e un demerito, ma oggi come oggi per i biancazzurri anche la divisione della posta è risultato buono, perchè ormai i tifosi paventano sempre qualcosa di peggio. Buon per la Lazio che Cagliari, Como e Verona abbiano perduto ma la tranquillità è ancora tutta da sudare.

Ora i due gol, venuti su altrettanti svarioni. Siamo al 40' (poco prima Saltutti era mancato poco non facesse secco Pulici): punizione battuta da Orlandi, palla che è «lisciata» da Wilson e Pulici e che perviene a Saltutti, sul quale Petrelli è in ritardo, e il sampdorinno non ha difficoltà ad insaccare. Palla al centro, D'Amico porge a Badiani che lascia partire un *cross*, Chinaglia tocca quel tanto che permette a Garlaschelli di intervenire e pareggiare, grazie anche alle ingenuità di Zecchini e Arnuzzo.

Giuliano Antognoli

ROMA — Cani-poliziotto «anti-invasione» ieri all'Olimpico in occasione di Lazio-Sampdoria: uno spettacolo che certo non contribuisce a rasserenare gli animi negli stadi.

Bersellini soddisfatto Maestrelli: ci rifaremo

ROMA, 8 febbraio

(*r. s.*) - Risultato di parità e scarse recriminazioni dei due allenatori.

Il più soddisfatto è Bersellini che, come lui stesso ha dichiarato, aveva posto ai blucerchiati come obiettivo proprio il pareggio. In casa biancazzurra, Maestrelli tiene a precisare che la sua squadra ha giocato con più ordine in difesa e se non è riuscita a conquistare il risultato pieno questo è dovuto soprattutto alla Sampdoria che ha saputo difendere la propria area con bravura. «Il punto che abbiamo perso oggi in casa — ha aggiunto Maestrelli — lo dovremo recuperare in trasferta e credo che la squadra abbia questa possibilità».

Nei primi minuti di gioco, il bravo portiere Cacciatori è rimasto vittima di un infortunio per una sua coraggiosa uscita sui piedi di Badiani. A Cacciatori sono stati applicati sei punti di sutura alla gamba sinistra.

Per finire oggi all'Olimpico c'è stata una novità: sono stati schierati dodici cani poliziotto ai bordi del campo, per prevenire possibili atti di teppismo da parte dei tifosi esasperati. Non si è verificato alcun incidente e tuttavia non si può affermare che sia stata la presenza dei cani lupo a smorzare sul nascere qualsiasi velleità anche perchè la partita non ha offerto situazioni tali da «riscaldare» la tifoseria. D'altra parte la presenza dei cani poliziotto ai bordi del campo non si intonava affatto con lo spirito sportivo, neppure quando si gioca per vincere.

I RISULTATI

SERIE «A»

Roma-*Cagliari	5-1
Inter-*Cesena	3-2
Napoli-*Como	1-0
Fiorentina-Ascoli	0-0
Lazio-Sampdoria	1-1
Milan-Perugia	0-0
Torino-Bologna	3-1
Juventus-*Verona	2-1

SERIE «B»

Atalanta-Piacenza	1-0
Avellino-Spal	2-1
Brescia-Brindisi	0-0
Catanzaro-Reggiana	0-0
Vicenza-Taranto	0-0
Genoa-*Modena	2-0
Novara-Foggia	0-0
Palermo-Varese	1-1
Pescara-Catania	1-1
Sambenedettese-Ternana	0-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 13 reti: Pulici; con 9: Savoldi; con 8: Graziani; con 7: Calloni, Boninsegna, Bettega; con 6: Chinaglia, Riva, Frustalupi; con 5: Damiani, Gori, Causio, Scarpa, Massa, Luppi, Garlaschelli; con 4: Bigon, Urban, Zuccheri, Moro, Clerici, Chiodi, Desolati, Bresciani, Braglia, Petrini; con 3: Antognoni, Speggiorin, Chiarugi, Nanni, Gola, Vannini, Magistrelli, Mascetti, Macchi, Cappellini, Negrisolo; con 2: D'Amico, Giordano, Vincenzi, Juliano, Spadoni, Prati, Facchetti, Cesati, Mazzola, Rognoni, Ghetti, Zaccarelli, Viola, Saltutti, Tardelli.

SERIE «B»

Con 12 reti: Bonci; con 8: Muraro, Perzato; con 7: Bellinazzi, Ciceri, Fiaschi, Mutti, Pruzzo; con 6: Chimenti, Romanzini; con 5: Francesconi, Palanca, Bordon, Albanese, Rizzo, Musiello; con 4: D'Aversa; con 3: Castronaro, Manera, Tedoldi e altri.

CLASSIFICA «A»

	P.	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
JUVENTUS	28	16	7	1	0	6	1	1	29	12
TORINO	25	16	8	0	0	2	5	1	26	11
NAPOLI	21	16	5	3	0	3	2	3	23	16
MILAN	20	16	5	1	2	3	3	2	22	10
CESENA	19	16	4	4	1	1	5	1	21	16
INTER	19	16	5	3	0	2	2	4	22	17
BOLOGNA	17	16	2	5	0	2	4	3	16	16
FIORENTINA	16	16	3	2	3	3	2	3	18	15
PERUGIA	15	16	3	3	1	1	4	4	14	16
ROMA	15	16	2	4	1	2	3	4	15	14
ASCOLI	13	16	2	4	2	0	5	3	7	17
LAZIO	12	16	2	5	2	1	1	5	18	24
SAMPDORIA	12	16	2	1	4	1	5	3	8	16
VERONA	11	16	5	1	3	0	0	7	20	30
COMO	7	16	1	4	3	0	1	7	12	22
CAGLIARI	6	16	1	3	5	0	1	6	9	28

CLASSIFICA «B»

	P.	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
GENOA	24	19	7	2	1	1	6	2	32	17
VARESE	23	19	6	2	1	2	5	3	24	15
CATANZARO	23	19	5	4	1	2	5	2	18	12
FOGGIA	22	19	6	3	0	1	5	4	15	12
NOVARA	22	19	3	7	0	2	5	2	14	11
PESCARA	22	19	5	4	1	2	4	3	17	16
MODENA	20	19	6	2	2	0	6	3	15	14
BRESCIA	20	19	5	4	1	1	4	4	18	20
ATALANTA	20	19	6	3	0	0	5	5	12	11
SPAL	19	19	4	4	1	3	1	6	22	17
TARANTO	19	19	4	5	0	1	4	5	13	14
TERNANA	19	19	3	6	1	2	3	4	14	16
SAMBENEDETTESE	18	19	6	5	0	0	1	7	11	15
CATANIA	17	19	4	4	2	0	5	4	14	16
PIACENZA	16	19	4	5	0	0	3	7	16	20
REGGIANA	16	19	2	5	2	1	5	4	19	21
VICENZA	16	19	4	4	1	0	4	6	17	21
PALERMO	15	19	4	4	1	0	3	7	13	21
AVELLINO	15	19	6	3	1	0	0	9	13	20
BRINDISI	14	19	5	2	2	0	2	8	10	20

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Albese-Mantova 3-2; Treviso-*Alessandria 1-0; Udinese-*Belluno 1-0; Clodiasottomarina-*Bolzano 2-1; Monza-Juniorcasale 3-1; Padova-S. Angelo Lodigiano 2-2; Pro Patria-Lecco 1-0; Pro Vercelli-Cremonese 1-1; Venezia-Trento 2-0; Vigevano-Seregno 1-0

GIRONE «B»: Arezzo-Spezia 1-1; Chieti-Grosseto 2-1; Giulianova-Pisa 3-0; Livorno-Sangiovannese 3-2; Lucchese-Ravenna 2-0, Montevarchi-Empoli 2-1; Olbia-Riccione 2-1; Parma-Teramo 1-0, Pistoiese-Massese 0-0; Rimini-Anconitana 1-0

GIRONE «C»: Barletta-Casertana 2-0, Benevento-Marsala 2-0, Cosenza-Potenza 3-1, Crotone-Messina 0-0, Lecce-Turris 2-0, Nocerina-Campobasso 0-0, Pro Vasto-Bari 1-1, Reggina-Salernitana 3-2; Acireale-*Siracusa 2-1; Trapani-Sorrento 0-0

CLASSIFICHE

GIRONE «A» Monza p. 34; Udinese, 28; Treviso, 27; Cremonese, 26; Lecco, 23; Juniorcasale, S Angelo Lodigiano, Venezia, Clodiasottomarina e Pro Patria, 22; Bolzano, Seregno, Pro Vercelli e Mantova, 20; Alessandria e Padova, 18, Albese, 16, Vigevano, 15, Trento, 13, Belluno, 8. Lecco, Bolzano, Trento e Monza 1 partita in meno

GIRONE «B» Rimini p. 34, Lucchese, 29, Teramo, Arezzo e Parma, 26; Livorno, 25 Anconitana, Pisa e Pistoiese, 21; Massese, 20; Spezia e Montevarchi, 19, Riccione, Chieti e Giulianova, 18, Ravenna e Olbia, 17; Sangiovannese, 16, Empoli, 15, Grosseto, 14.

GIRONE «C». Sorrento e Lecce p. 29; Bari, 28; Benevento, 27; Messina, 24; Salernitana, Nocerina e Reggina, 23; Trapani e Campobasso, 22; Crotone, 21; Siracusa, 20; Turris e Barletta, 19; Marsala, 17; Pro Vasto e Cosenza, 16; Casertana e Acireale, 14; Potenza, 12. Campobasso e Turris 1 partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

(seconda giornata di ritorno)

Ascoli-Cagliari; Bologna-Verona; Inter-Lazio; Juventus-Como; Napoli-Fiorentina; Perugia-Torino; Roma-Cesena; Sampdoria-Milan.

SERIE «B»

(prima giornata di ritorno)

Brescia-Pescara; Catanzaro-Atalanta; Foggia-Genoa; Vicenza-Avellino; Novara-Taranto; Palermo-Modena; Piacenza-Ternana; Reggiana-Brindisi; Spal-Sambenedettese; Varese-Catania.

SERIE «C»

(terza giornata di ritorno)

GIRONE «A»: Albese-Monza; Belluno-Vigevano; Clodiasottomarina-Pro Patria; Juniorcasale-S. Angelo Lodigiano; Lecco-Padova; Mantova-Alessandria; Seregno-Pro Vercelli; Trento-Cremonese; Treviso-Bolzano; Udinese-Venezia.

GIRONE «B»: Anconitana-Arezzo; Chieti-Montevarchi; Empoli-Teramo; Giulianova-Livorno; Grosseto-Lucchese; Massese-Olbia; Pisa-Spezia; Ravenna-Pistoiese; Riccione-Parma; Sangiovannese-Rimini.

GIRONE «C»: Acireale-Cosenza; Bari-Turris; Benevento-Trapani; Campobasso-Reggina; Casertana-Cesena; Marsala-Crotone; Messina-Barletta; Potenza-Nocerina; Pro Vasto-Lecce; Salernitana-Siracusa.